



PICHETTO FRATIN AL LAVORO
Concessioni idroelettriche
C'è l'ipotesi riassegnazione

Caleri a pagina 15

NODO RINNOVABILI IN LOMBARDIA

In una lettera a Fitto la necessità di ridiscutere il tema delle riattribuzioni bloccato dal possibile conflitto con gli obiettivi del Pnrr

Concessioni idroelettriche Torna l'ipotesi riassegnazioni

Il ministro Pichetto Fratin al lavoro per ripresentare la norma che lascia gli impianti agli attuali gestori

Soluzione

*Da Bruxelles serve il via libera alla cosiddetta «quarta via»
Ricontrattare nuovi prezzi con gli attuali gestori evitando gare*

Tempi

Sono molto stretti perché oggi scade la presentazione delle offerte per gli impianti in uso a Edison e A2A

FILIPPO CALERI
f.caleri@iltempo.it

... Il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, sarebbe al lavoro per ripresentare al consiglio dei ministri la norma per consentire agli attuali gestori di concessioni idroelettriche di contrattare i rinnovi evitando nuove gare. L'indiscrezione arriva dal dicastero dopo le dichiarazioni dell'assessore alla montagna della regione Lombardia, Massimo Sertori, rilasciate a Il Tempo. L'esponente della giunta ha chiarito l'impossibilità di fermare gli incanti per assegnare la gestione di due dighe visto l'obbligo previsto da una legge del 2018, ma ha anche confermato di aver partecipato in passato alla stesura di una disposizione legislativa che consentiva la riassegnazione delle concessioni agli stessi operatori che oggi le esercitano. In questo caso Edison e A2A. La norma in questione fu effettivamente portata al consiglio dei ministri ma alla fine stralciata per una questione di convenienza politica. Evitare le gare, seppur avviando una nuova contrattazione con chi ha già materialmente la conduzione dell'impianto, avrebbe potuto creare contrasti con gli obiettivi del Pnrr. E visto che il momento

della sua presentazione coincideva con il pagamento della quarta rata del Piano di resilienza da parte di Bruxelles, il ministro Raffaele Fitto consigliò di soprassedere.

Pichetto Fratin però non ha mollato sul punto. E con una lettera ufficiale datata 23 agosto scorso, che Il Tempo ha potuto consultare, ha chiesto a Fitto di «ridiscutere con la Commissione l'impegno MIC2-6, con particolare riferimento alle gare per la riattribuzione delle concessioni per le grandi derivazioni idroelettriche». Una trattativa fondamentale per poter avere il via libera da Bruxelles a quella che è identificata come la «quarta via», ovvero la possibilità di rinnovo senza ulteriori procedure. La motivazione della discussione degli accordi con l'Europa ricade i timori evidenziati dal Copasir sulla tutela di asset considerati strategici per il Paese. «Il tema assume importanza strategica data la rilevanza della fonte idroelettrica sia nella copertura del fabbisogno elettrico del Paese sia nel raggiungimento dei target di decarbonizzazione assunti dall'Italia in sede europea» scrive Pichetto Fratin a Fitto aggiungendo: «Quello che sta avvenendo a causa dell'incertezza generata nel

settore dall'adozione di procedure competitive, tenuto conto della difficoltà di dare adeguata valorizzazione agli asset in gioco, è infatti il blocco degli investimenti per l'adeguamento e il potenziamento della capacità esistente e per la realizzazione di nuova capacità, con le conseguenze negative facilmente immaginabili». Una sollecitazione che non ha ancora avuto però riscontro. Ma come detto gli uffici legislativi del ministero dell'Ambiente sarebbero già al lavoro per riscrivere la norma se da Bruxelles arrivasse il semaforo verde all'istanza di Pichetto Fratin. I tempi sono strettissimi. Oggi scade il termine per la presentazione delle offerte per i primi due impianti lombardi. La procedura non può fermarsi senza una motivazione giuridica valida. Ma una sospensione per un approfondimento vista la delicatezza della posta in gioco potrebbe anche essere una delle soluzioni percorribili.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

